

Un avvenimento diverso nelle abitudini quotidiane dei cagliaritari

La gioia di ritrovarsi insieme

Nei dibattiti, nelle mostre, lungo il percorso ad «U» la gente scopre un modo nuovo di partecipare e di utilizzare il tempo libero - Una occasione anche per «rivisitare» la propria antichissima storia - Ogni proposta non vuole avere solo un valore documentaristico ma diventa «attivazione» politica, stimolo ad un maggiore impegno collettivo

«Questo non è un festival come gli altri. Il festival nazionale dell'Unità di Cagliari è quasi una lezione di storia».

Il festival è nel concreto momento di approfondimento sul ruolo della Sardegna e dei sardi, nella storia; da quella di ieri a quella di oggi, a quella di domani.

stanno scoprendo cos'è il tempo libero. Luoghi, considerata scarsa, morta di solito, abbiamo visto il «miracolo» vero di uomini e donne, bambini, giovani e anziani che affollavano ogni punto della «U».

mai appiattita e priva di prospettive, che prefigura una nuova società e una nuova cultura come richiesta di partecipazione di tutti ai processi creativi, pratici e teorici, eccezionali e quotidiani.

Giuseppe Podda

I ricordi della protagonista delle commedie di Vincenzo Melis

GIUGNO 1919: AL POLITEAMA VA IN SCENA «ZIU PADDORI»

Una sera di maggio del 1920 giunse da Gualista a Cagliari Rachele Piras. Al Politeama Regina Margherita era tutto pronto per una prima teatrale.

«Notevole spazio viene dedicato al festival nazionale d'apertura dell'Unità ai gruppi teatrali sardi e alla commedia dialettale».

«come ricorda un altro compagno di classe, l'avo, Figari nel libro «Cantata viva» di Mimma Paulusu Querzoli».



Rachele Piras, in una vecchia foto del 1919 dopo la prima rappresentazione di «Ziu Paddori» al Politeama Regina Margherita di Cagliari

Rachele Piras incominciò a recitare a scuola, poi, vincendo pregiudizi diffusi, proseguì in piccole filodrammatiche - L'incontro con «Meleddu», compagno di classe di Gramsci, e la stesura insieme di «Su bandidori» e di altri lavori - Stasera i suoi figli rappresentano la commedia al festival

Inserirsi nel discorso - abbiamo ripreso a cantare e, soprattutto, a recitare. Operavamo in un salone di S. Eusebio, dove allestivamo per la prima volta in forma organica ed ufficiale «Ziu Paddori».



Pennelli e creta per piccoli «artisti» allo «Spazio bambini»

Lo spettacolo del «Teatrino della Gigia»

Burattini a colloquio con piccoli e grandi

La partecipazione «corale» al dramma permette una nuova forma di comunicazione - L'incontro con Imma Gherardi e Silvio Franconieri del laboratorio ATR

«L'uomo creativo giudica le cose secondo una sua valutazione interiore, e non dipende dal preconcetto e dai pregiudizi. In quanto tale può affrontare senza timidezze e senza falsi pudori i rapporti con gli altri, negli organismi collettivi in cui è chiamato a vivere: è un po' questa, la nostra «fase storica», se vogliamo, il concetto ispiratore e l'obiettivo di fondo del nostro lavoro».

bini, avendo scelto il mezzo «burattino», ma coinvolgiamo anche gli adulti».

contenuti pedagogici

Si è trattato di un primo tentativo di rinnovare del di dentro i contenuti e gli strumenti pedagogici della scuola primaria in una cornice fortemente depressa, com'è tuttora la provincia di Nuoro.

Carmina Conte

Folclore e ambiente

Il «teatrino della Gigia», spettacolo di burattini con cui il gruppo si è presentato a Cagliari ieri sera, è un po' la sintesi della ricchissima esperienza e dell'impostazione teorica del collettivo.

«Noi giungiamo al festival nazionale di Cagliari - dice Silvio Franconieri - con un poderoso bagaglio di nuove sperimentazioni e di nuovi contenuti acquisiti e prodotti con l'attività di animazione e di aggiornamento didattico e pedagogico».

Rodrigo Pais

«Interviene ancora Imma: «Il nostro è uno sforzo di recupero, in fondo, dell'autentico significato della rappresentazione teatrale come partecipazione «corale» al dramma, come creazione di nuove forme di comunicazione e come stimolo alla liberazione della creatività. Certo, ci rimproveriamo soprattutto ai bam-

«E' chiaro che da tutto ciò traspare il legittimo orgoglio di chi ha sempre operato delle scelte con onestà e dedizione, antepoendo alla mira del guadagno quella radicata della passione per lo spettacolo».

Questa sera concerto del pianista Figliola

«Questo pomeriggio nel palazzo dei Congressi, alle ore 21 ci sarà un concerto di Stefano Filio. Pianista molto giovane, cagliaritano, Figliola si è già affermato in alcuni concorsi pianistici ed è esibito in molti concerti».

«Giovani, scuola, occupazione»: dibattito con i compagni Massimo D'Alena e Occhetto

Le questioni politiche di più scottante attualità costituiranno il filo conduttore dei dibattiti politici al festival: stasera 19 si discute di «Giovani, scuola, occupazione», vi parteciperanno i compagni Massimo D'Alena, segretario nazionale della PDCI, e Achille Occhetto, della direzione del PDCI.

Advertisement for Fiat cars: Per il festival nazionale dell'Unità che si svolge a Cagliari, nell'area della Fiera Campionaria, dal 18 al 26 giugno... L'AUTOCENTRO, Concessionaria FIAT di Cagliari, ha offerto, in appoggio all'iniziativa, una 126 FIAT quale primo premio della "pesca gigante" inserita nel programma della manifestazione.

commedia ad abburattare la farina: il quotidiano vissuto, e non arifatto, sulla scena».

una settimana di prove. Autore-attore, il Melis componeva le sue commedie prendendo parte alla recitazione: nella prima del 1920, infatti, la figura di «Ziu Paddori» fu impersonata da Medda; come pure suoi erano i ruoli di «Ziu Paddori» e del sindaco ne «L'onorevole a Campodaliga».

d'aver recitato ed un biglietto di ringraziamento che il Melis le fece pervenire.

«Durante e appena prima la guerra i Medas, infatti, formarono un gruppo canoro, risolvendo «le canzoni composte dallo zio, Vincenzo Piras. Nel 1933 nella trasmissione radiofonica de «Il microfono è vostro» presentata da Nunzio Pilgamo, i Medas riportarono una grande successi. Cominciò così la loro partecipazione canora e teatrale alle varie manifestazioni indette dalla radio televisiva».

Questo doveva essere il clima a Cagliari in quella sera calda di fine primavera. Si trattava del primo di «Ziu Paddori» di Elio Vincenzo Melis, un professore di matematica nato a Guamaggiore, in Trecento, il 6 gennaio 1889.

Vent'anni di impegno politico degli artisti sardi

«L'incontro, quindi, con Elio Vincenzo Melis si dimostrò fruttuoso e fortunato. «Medda» - come affettuosamente lo chiamava Rachele - chiamò il mio fratello Vincenzo. Vincenzo Piras, capo di gabinetto al Casale di Cagliari, era quella che si sapeva definire una figura eclettica d'artista: musicista, pittore e poeta di lui rimangono canzoni in sardo trecentese e un'antologia per le scuole dal titolo: «I nuraghi sono vivi. E l'amica con il Melis si concretizzò in suggerimenti alla stesura di «Ziu Paddori, Su bandidori, L'onorevole a Campodaliga» e in attiva collaborazione alla relativa messinscena, con un atteggiamento allegro ed espansivo. Il Melis apparteneva a una famiglia agiata di proprietari di Guamaggiore - utili, a tal proposito, sono le notizie contenute nell'introduzione di «Ziu Paddori» di Giulio Angioni (Cagliari, Edes, 1977) - e, forse, dal suo «frequenti viaggi in treno dalla Trecenta a Cagliari e dall'osservazione attenta dei viaggiatori trasse spunto per alcuni episodi scenici delle sue commedie. Il Melis mi fece avere una copia di «Su bandidori» a Gualista - la signora Rachele abbandonò al filo dei ricordi che si snoda lucido e gioioso - e mentre passavo la farina al setaccio imparavo la commedia a memoria. Singolare coincidenza: l'attrice veniva ad impersonare il ruolo con la figura di Pili-medda, intesa spesso nella

Continua a suscitare vasti consensi il programma di iniziative culturali previste nell'ambito del festival. In particolare, ha visto una larghissima partecipazione il dibattito su «Arte e impegno politico oggi», introdotto dal compagno prof. Mario Cossicco, docente dell'università di Cagliari e responsabile della commissione scuola e cultura della federazione, relatori i professori Salvatore Naitza, docente di storia dell'arte nell'università e Mario Scuscorzano, critico d'arte.

La manifestazione aveva un preciso punto di riferimento nella mostra di opere dei più significativi pittori sardi dal 1907 ad oggi, ospitata nel padiglione Casmez.

Molti giovani di allora erano presenti al dibattito: da Primo Pantoli, a Gaetano Brundu, da Tonino Casula a Ugo Ugo, da Franco Ceruso a Luciano Muscu.

«I risultati del lavoro iniziato 20 anni fa, sviluppatosi poi in varie forme e per strati diversi, mostra come oggi più che mai, se si vuole dire qualcosa di valido in qualsiasi campo della espressione artistica, è necessario essere saldamente collegati alla realtà sociale in cui si opera, saperne cogliere le spinte, saperle interpretare, contribuire così allo sviluppo della società sarda attraverso il proprio impegno politico e sociale».

AL FESTIVAL Oggi: Ore 19,30 Dibattito su giovani, scuola, occupazione... Domani: Ore 19,30 Dibattito su «Autonomia, rinascita della Sardegna e del Mezzogiorno»... Ore 20,30 Concerto musicale da camera: complesso «Filo» e «Musica insieme».

Sergio Buligas